

# PIANETA GSA » SOS SOTTO CANESTRO

## Castelli è pronto: «Giocare da pivot? Pur di vincere...»

Udine ha la coperta corta: l'ala raddoppia gli sforzi  
«Battiamo Jesi per rivedere definitivamente la luce»



Riccardo Castelli, 28 anni di Cuneo: contro Ferrara il suo ultimo quarto è stato spettacolare (Foto Petrussi)

**di Simone Firmani**

► UDINE

Non cantiamo vittoria troppo presto. L'Apu Gsa è sì tornata al successo domenica contro Ferrara, ma è stata altresì brava a nascondere le sue mancanze, prima fra tutti una scarsa presenza sotto canestro. Con gli infortuni di buona parte dei lungaccioni bianconeri, capitano Vanuzzo e Joel Zacchetti in primis,

Udine è dovuta correre ai ripari, chiedendo di giocare una trentina di minuti al buon Cuccarolo e camuffando da 5 pure Riccardo Castelli, il quale è comunque risultato decisivo nell'ultimo quarto. Tuttavia, i problemi rimangono e domenica probabilmente il "bomber" dell'Apu dovrà rimanere in mezzo all'area pitturata. «Sarà essenziale sacrificarsi - spiega Castelli -. Fare il pivot non è certamente il mio

ruolo, ma in difesa con un po' di mestiere mi arrangio. In attacco invece cerco di sfruttare la mia maggiore rapidità. Domenica è andata bene, però se arriveranno molte palle sotto canestro da parte dei nostri avversari non ne go farò fatica, rischiando di fare alcuni falli di troppo. Poi c'è Maganza, mio ex compagno a Recanati, che mi darà filo da torcere. Spero quindi che i miei compa-

gni si riprendano presto. Prima tornano meglio è». La sensazione però è che l'Apu debba continuare a stringere i denti. In questo modo il gruppo dell'anno scorso ha un ruolo fondamentale. Da una parte bisogna sopprimere alle assenze. Dall'altra è importante costruire quella chimica di squadra che da troppo tempo viene invocata, ma che ancora non si vede, specialmente tra gli italiani e gli americani, Okoye e Ray. Dopo la prova contro Ferrara, l'Apu è quindi chiamata al bis, quanto mai necessario per

tenere a distanza un'altra diretta avversaria nella bassa-media classifica quale è l'Aurora Jesi, in attesa di affrontare la capolista Treviso nella sera di Santo Stefano e la Fortitudo Bologna il 29 dicembre. Castelli è dello stesso avviso: «Una vittoria non basta a scacciare le difficoltà che abbiamo. Giocare in trasferta sarà ancora più difficile, ma dobbiamo vincere a tutti i costi, per recuperare il terreno perduto. Dovremo rimanere fortemente concentrati sull'obiettivo e non per-

mettere che accadano più quei black out che troppo spesso subiamo». Contro Imola Udine era infatti partita 0-13, a Trieste era andata sotto di venti, a Mantova 26-4 e contro Ferrara aveva subito un passivo di 1-18 nel terzo quarto, per fortuna poi ribaltato. A Jesi ciò non può accadere, considerando che le risorse umane sono quelle che sono e che auto costringersi a un'ennesima rimonta sarebbe alquanto masochista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tempi lunghi per Zacchetti e Vanuzzo

**All'infermeria Gsa si fa la fila. Lo staff medico è infatti alle prese con un bel po' di lavoro e il problema è che ne avrà ancora per molto. Domenica a Jesi con tutta probabilità non si vedrà in campo nessuno degli assenti nell'ultima partita: né Vanuzzo, né Zacchetti, né Truccolo. Il capitano ha subito una forte contusione alla coscia sinistra ancora giovedì scorso a Mantova. Questo gli ha procurato un versamento diffuso che deve rispettare i tempi clinici di recupero. Truccolo, pur in miglioramento, deve ancora riprendersi dallo stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro, mentre Zacchetti ha ancora problemi di schiena. A questi si è tornato ad aggiungere Ferrari, anche se in via precauzionale, poiché sofferente alla schiena. (s.f.)**

